

## **Audizione presso Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati sugli effetti dell'epidemia di Covid-19 sul sistema dell'istruzione.**

Intervento del Coordinatore pro tempore del FONAGS

Nel ringraziare il Presidente e i componenti la Commissione VII per aver permesso alle associazioni dei genitori presenti nel Fonags, di esprimere il proprio punto di vista sugli effetti dell'epidemia di Covid-19 sul sistema dell'istruzione, siamo ad evidenziare che

Siamo quindi a chiedere come Associazioni di genitori della Scuola (AGE, AGEDO, AGESC, CGD, CARE, FAES, ARTICOLO 26, FAMIGLIE ARCOBALENO, GENERAZIONE FAMIGLIA E MOIGE) a tutti i componenti della Commissione di valutare le azioni possibili affinché vengano posti in essere tutti i provvedimenti ritenuti utili affinché gli studenti e le studentesse di questo Paese riprendano a tornare a scuola e che tutte le scuole italiane riprendano ad essere Scuola. I bambini e le bambine hanno bisogno della Scuola, i ragazzi e le ragazze hanno bisogno di vivere e socializzare nella Scuola, tutto il Paese ha bisogno della Scuola. Come genitori e quindi primi educatori, non vogliamo che la Didattica A Distanza ovvero la Didattica di emergenza riduca le opportunità educative e di crescita sociale dei nostri figli. Gli sforzi fatti dalle scuole nella loro autonomia sono stati enormi e chiediamo che non vengano svalutati impegno e fatiche profusi da tutti gli operatori del Sistema pubblico di istruzione per la messa in sicurezza delle strutture scolastiche. La ripresa della diffusione dell'epidemia è dipesa da altro e chiediamo un intervento, per il Vostro tramite, sul Parlamento e sul Governo nazionale perché venga al più presto riorganizzato il sistema dei trasporti non solo basato sul trasporto pubblico, risultato insufficiente, ma attivando un sistema misto pubblico/privato con l'utilizzo degli automezzi privati già utilizzati in precedenza per turismo e gite che attualmente risultano inattivi e quindi fruibili rapidamente per creare quel parco mezzi necessario per assicurare il trasporto scolastico in sicurezza secondo le disposizioni sanitarie vigenti e che i patti educativi territoriali siano ripresi o attivati dove non si è fatto prima affinché sia massimo l'impegno degli enti territoriali, le scuole paritarie e la società civile in questo momento straordinario. Sui patti educativi territoriali siamo in ritardo, a volte a causa di un malinteso senso corporativo dei soggetti interessati. Sottolineiamo la necessità che la didattica in presenza rimanga alla base dell'insegnamento e non possa essere sostituita per tempi lunghi con la didattica a distanza, pena l'esclusione di molti alunni dal fondamentale diritto all'istruzione. E' ben noto che il territorio nazionale non è coperto allo stesso modo dalla rete informatica e che l'applicazione sistematica della DAD porterebbe all'emarginazione non solo dei meno abbienti ma anche di coloro che abitano in aree non urbane prive di adeguata copertura internet. Servono interventi strutturali importanti per far avanzare il nostro Paese anche nella digitalizzazione.

Queste carenze porterebbero ulteriori discriminazioni, perché coloro che sono obbligati alla DAD e non riescono a collegarsi alla didattica a distanza vengono esclusi. Nella DAD vista come soluzione emergenziale va ricercato comunque l'apprendimento sincrono nell'aula virtuale dove tutti gli allievi possono interagire con l'insegnante e con gli altri compagni di classe, evitando lezioni pre-registrate che impedirebbero queste attività. In questo senso maggiori risorse vanno previste per la formazione degli insegnanti perché la Didattica Digitale Integrata sia adeguatamente compresa e utilizzata nelle sue molteplici applicazioni, anche nella didattica in presenza. Una questione importante è inoltre legata alle valutazioni. Abbiamo una didattica nuova alla quale non siamo ancora abituati. Una situazione nuova che non può essere gestita con criteri vecchi. In alcune realtà

scolastiche le materie pratiche e laboratoriali (nelle professionali e non solo) non vengono svolte e il rischio di far mancare agli studenti l'insegnamento pratico è concreto.

Questione delicata è la disabilità. Chiediamo con forza che il Sistema pubblico di istruzione venga finanziato adeguatamente con la prossima Manovra cioè con la Legge di Bilancio 2021 per garantire gli insegnanti di sostegno a tutti gli alunni e le alunne diversamente abili, favorendo inoltre la presenza in classe dei compagni per evitare di restaurare di fatto le classi differenziali, perché questi nostri figli hanno ancora più necessità di socializzare con i propri coetanei. Il rischio della frammentazione nella scuola è concreto e va risolto.

A metà novembre molte cattedre sono vuote e ci troviamo con docenti delle paritarie chiamati, dopo due mesi dall'apertura dell'anno scolastico, a scegliere le strutture statali, creando cattedre vuote altrove. Inaccettabile questa situazione in tempi normali, lo è ancora di più in questo periodo di emergenza.

A questi si aggiungono gli altri studenti fragili con bisogni educativi speciali, bisogni non solo riferiti a allievi con certificazione ma anche a tutti coloro che in questo contesto pandemico diventano soggetti con bisogni educativi speciali. Si invita il Ministero affinché tutti i colleghi docenti siano sollecitati a valutare con attenzione tutti i bisogni educativi speciali emergenti.

Chiediamo di pensare a una didattica diversa, più innovativa, che sia in grado di fronteggiare questi momenti eccezionali. In questo senso chiediamo il coinvolgimento di esperti dell'area educativa per fornire risposte adeguate in tempi ragionevolmente brevi. Servono risorse per rimontare dalla 23<sup>a</sup> posizione in Europa sul livello di istruzione. L'opportunità del Recovery Fund è importante per innovare tutta la Scuola migliorandone la qualità ma in un grande piano innovativo di rilancio e non per consolidare strutture e metodi arretrati.

Le famiglie sono la base su cui si regge la società, i genitori devono comprendere le difficoltà economiche del proprio lavoro e sopportare, devono comprendere le necessità sanitarie e supportarle, devono comprendere le necessità della Scuola e sostenerla. Questo ha un costo, non solo sociale. Servono interventi per le famiglie meno abbienti e per quelle famiglie che, scegliendo le scuole pubbliche paritarie, continuano ad essere discriminate a causa dei costi da sostenere per frequentarle.

Su quanto sopra esposto chiediamo il Vostro concreto intervento nelle scelte che andrete a fare sulla prossima Legge finanziaria per mettere in campo provvedimenti rapidi per il rilancio del Paese, partendo dalla Scuola. Una Scuola rinnovata e innovativa serve all'Italia.

Grazie per l'ascolto

Per le Associazioni presenti nel Fonags  
Il Coordinatore pro tempore



Roma, 17 novembre 2020